

Nella consolazione dello Spirito

Introduzione

G: «Se abbiamo potuto imparare qualcosa in tutto questo tempo è che nessuno si salva da solo. Le frontiere cadono, i muri crollano e tutti i discorsi integralisti si dissolvono dinanzi a una presenza quasi impercettibile che manifesta la fragilità di cui siamo fatti. La Pasqua ci convoca e c'invita a fare memoria di quest'altra presenza discreta e rispettosa, generosa e riconciliatrice, capace di non rompere la canna incrinata né di spegnere lo stoppino che arde debolmente (cfr. Is 42,2-3) per far pulsare la vita nuova, che vuole donare a tutti noi. È il soffio dello Spirito che apre orizzonti, risveglia la creatività e ci rinnova in fraternità per dire "presente" (oppure "eccomi") dinanzi all'enorme e improrogabile compito che ci aspetta. È urgente discernere e trovare il battito dello Spirito per dare impulso, insieme ad altri, a dinamiche che possano testimoniare e canalizzare la vita nuova che il Signore vuole generare in questo momento concreto della storia. Questo è il tempo favorevole del Signore, che ci chiede di non conformarci né accontentarci, e tanto meno di giustificarsi con logiche sostitutive o palliative, che impediscono di sostenere l'impatto e le gravi conseguenze di ciò che stiamo vivendo. Questo è il tempo propizio per trovare il coraggio di una nuova immaginazione del possibile, con il realismo che solo il Vangelo può offrirci. Lo Spirito, che non si lascia rinchiudere né strumentalizzare con schemi, modalità e strutture fisse o caduche, ci propone di unirli al suo movimento capace di "fare nuove tutte le cose" (Ap 21,5)».

(da papa Francesco per la rivista *Vida Nueva*, traduzione realizzata da *L'Osservatore Romano* e pubblicata il 17 aprile)

Ingresso in preghiera

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia gloria a Dio Padre,
al Figlio, che è risorto dai morti
e allo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Parola di Dio (Rm 8,14-26)

L: «Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!". Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi.

Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio».

Preghiera (dal Salmo 104)

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore.
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.
Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.
Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare inni al mio Dio finché esisto.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

Riflessione

G: In questi ultimi mesi abbiamo visto il mondo in una prospettiva diversa da quella a cui lo sviluppo della tecnologia e della scienza ci aveva abituato. Abbiamo sperimentato la paura della pandemia: l'essere schiavi fra le mura di casa, i gemiti negli ospedali e negli ospizi, la sofferenza davanti alla morte in solitudine di tante persone. Ma, in tutto questo, abbiamo recuperato un

dato di realtà, perché ci siamo accorti di essere parte della caducità della creazione: ci siamo sentiti vulnerabili, spaventati, pieni di domande e incapaci di darci risposte o, forse, ci siamo semplicemente riscoperti "figli" bisognosi di cura e protezione.

«E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi»: a questa Parola ci aggrappiamo saldamente e chiediamo a questo stesso Spirito di renderci docili alla sua azione che può trarre vita dalla morte e trovare pienezza di senso in quello smarrimento che ancora stiamo attraversando.

L'ardente aspettativa della creazione possa trovare compimento nell'umile riscoperta della terra, della lentezza dei suoi ritmi, della povertà dei suoi spazi, della grandezza delle cose piccole. La speranza cristiana - che è infinitamente di più di un buon ottimismo! - trovi casa nel nostro cuore, perché la libertà e la gratuità dell'amore vincano ogni distanza dagli altri, nel senso profondo del rispetto e della cura.

«...lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili»: senza comprendere fino in fondo questo mistero, crediamo nella sua opera di redenzione del nostro corpo nel quotidiano dove c'è il segno del morire e chiediamo la perseveranza per accogliere i dolori lancinanti di questo tempo, come doglie del parto, per la nascita di una vita nuova nella Chiesa e nel mondo «che apre orizzonti, risveglia la creatività e ci rinnova in fraternità».

Intercessioni

- L:** Perché la Chiesa riscopra se stessa come nata dall'effusione dello Spirito Santo.
- L:** Perché la Chiesa invochi senza stancarsi l'intercessione dello Spirito Santo che prega in noi e per noi.
- L:** Perché la Chiesa offra al mondo testimonianza di pace e armonia tra i diversi carismi e ministeri.
- L:** Per la fecondità del dialogo ecumenico e interreligioso.
- L:** Perché i genitori chiedano con insistenza allo Spirito di venire in aiuto ad ogni loro debolezza, davanti al mistero dei figli che crescono.
- T: Padre nostro...**